



11° Congresso della Cisl del Veneto  
MOZIONE FINALE

## Il lavoro è vita ..... e noi lo sappiamo!

L' 11° Congresso della Cisl del Veneto, celebrato a Mogliano Veneto il 18 e 19 aprile 2013, approva la relazione della Segretaria generale Franca Porto unitamente ai temi programmatici; assume la relazione ed i temi programmatici come riferimento per la propria azione nei prossimi quattro anni, unitamente ai contributi emersi nel dibattito congressuale: **il lavoro è vita e noi lo sappiamo!**

Ce lo ricorda il preambolo al nostro Statuto *“Il diritto al lavoro come naturale mezzo di vita”*; ce lo ricorda **la Costituzione che sul lavoro fonda la Repubblica**, ce lo ricordano drammaticamente ogni giorno **lavoratori (ed imprenditori) che hanno perso il lavoro o lo stanno perdendo.**

Per questo, di fronte alla drammatica situazione di crisi economica ed occupazionale, dirompente sul piano sociale anche con un pesante costo in termini di vite umane, frutto di un lungo periodo di perdita di competitività e di cinque di recessione, diventa prioritario **riprendere a produrre ricchezza:**

- a partire dal **rafforzamento competitivo del settore manifatturiero** che resta il cuore del sistema produttivo veneto
- e dalla **salvaguardia e valorizzazione del vasto patrimonio ambientale**, artistico, culturale ed agroalimentare della nostra regione, anche come elemento di sviluppo economico ed occupazionale soprattutto per i giovani.

Si tratta di invertire la corrente di declino in cui sembra entrata l'economia regionale (trascinando con sé speranze e rapporti fiduciari), riconoscendo e promuovendo gli agenti di sviluppo e le strategie **per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile.**

**Va ricreato un contesto “amico delle imprese”**, favorevole ad una nuova fase di sviluppo e che veda nell'impresa un “bene comune” indispensabile per produrre quelle ricchezze (a partire dal lavoro) che sono alla base della nostra costruzione repubblicana. Un'impresa che sappia essere protagonista del territorio e socialmente responsabile conquistandosi per questa via il dovuto

consenso verso le sue esigenze vitali per produrre e competere: **un'impresa competitiva, innovativa, inclusiva e sostenibile.**

Nella competizione globale, le imprese devono poter contare su **fattori di contesto favorevoli** o che comunque non le penalizzino! Burocrazia snella, credito, giustizia civile ed amministrativa rapida, efficienti infrastrutture (materiali ed immateriali), energia a basso costo, sistema scolastico e formativo coerente, valorizzazione del lavoro pubblico, sono i fattori di efficienza da tenere costantemente sotto osservazione. In particolare, in tema di infrastrutture e di assetto del territorio va razionalizzata la procedura istruttoria e decisoria (anche con legge regionale) prevedendo uno spazio di confronto pubblico adeguato e preliminare, esercitando anche per questa via la responsabilità sociale di territorio.

Parallelamente **va riqualificato il sistema delle tutele** intervenendo sulle distorsioni e sui ritardi che di giorno in giorno ne evidenziano i limiti sul piano dell'efficacia, dell'efficienza, dell'equità, della capacità di cogliere le nuove situazioni di disagio e di povertà, a partire dalla piena applicazione della legge regionale n.30 sulla non autosufficienza e da un'adeguata risposta di servizi per l'infanzia. Consapevoli della limitatezza delle risorse disponibili e decisi a mantenerne l'universalità, **il welfare che vogliamo** dovrà caratterizzarsi in termini proattivi come ci indica l'art. 3 della Costituzione, di selettività nelle prestazioni e nei criteri di accesso, di responsabilità nella domanda ed utilizzo delle prestazioni, di partecipazione comunitaria nella messa a disposizione delle risorse (sussidiarietà e mutualità): **un welfare delle opportunità, inclusivo e sostenibile.**

**L'azione sindacale dovrà incalzare il sistema delle imprese**, come le aziende e gli enti pubblici, **facendo leva sulla contrattazione** (ivi compresa la contrattazione sociale), per promuovere maggiore autonomia ed efficacia decisionale. Dobbiamo estendere gli strumenti della bilateralità, sperimentare forme di partecipazione dei lavoratori anche attraverso strumenti di governance delle imprese, sbloccare la contrattazione nel pubblico impiego e rinnovare alle naturali scadenze i contratti per tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori. Una contrattazione che accetti le nuove sfide della competitività e dell'innovazione: **una azione sindacale inclusiva e sostenibile.** Il congresso Cisl Veneto ringrazia vivamente gli attivisti, le RSU ed RSA, consapevole del loro imprescindibile contributo per l'efficacia dell'azione sindacale, ed annuncia una grande **campagna di formazione** a loro dedicata.

Su questi obiettivi, importanti e decisivi, il Congresso impegna la Cisl del Veneto ad **orientare e responsabilizzare le diverse espressioni della società** (dalla Politica al Volontariato, dalle Parti sociali alla Cooperazione, dall'Università all'Informazione, ecc.) **in un processo cooperativo e di rete** che valorizzi al meglio le risorse di cui il Veneto dispone.

In particolare chiediamo **alla Politica** di ritornare a "pensare in prospettiva", guardando all'Europa ed in particolare alla "strategia 2020", coinvolgendo le altre componenti sociali sulle scelte necessarie, se pure difficili, per far ripartire il Paese e ricreare fiducia verso le Istituzioni.

**Alla Regione Veneto** chiediamo coerenza nell'attuazione e nell'implementazione del "Patto per il Veneto 2020": promuovendo "il Veneto d'eccellenza" che s'è rafforzato nel contesto competitivo; sostenendo "il Veneto che resiste" ed è ancora in fase di riconversione; accompagnando "il Veneto che non ce la fa più" con strumenti di ammortizzazione e di riconversione delle risorse impiegate (lavoratori, imprenditori, capannoni, mezzi di produzione, ecc.). Chiediamo di **costruire politiche industriali** finalizzate all'attrazione di investimenti, operando sulla pianificazione delle aree produttive, sugli strumenti di sostegno al credito, sulla ricerca e sul trasferimento tecnologico, sul coordinamento degli Enti che operano nella promozione dello **sviluppo territoriale**, con una coerente programmazione delle risorse del Fondo sociale e dei Fondi strutturali.

**Alle Autonomie locali** (Regione, Province, Comuni) chiediamo di riassetarsi in termini funzionali, semplificando l'infrastruttura amministrativa sulla base delle **aree metropolitane** (facendo leva sulle città di Venezia, Verona e Padova) a partire dalla già riconosciuta città metropolitana di Venezia e promuovendo **associazioni tra Comuni** anche sull'esperienza di ambiti territoriali già sperimentati nella gestione dei servizi (Ato, Ipa, Distretti, ecc.).

**Alle Associazioni d'impresa** chiediamo di percorrere con determinazione la strada di nuove relazioni sindacali di stampo generativo, per costruire nuovi strumenti (contrattuali, bilaterali, mutualistici) funzionali a rispondere alle nuove criticità ed a quelle acute dalla crisi. In particolare **a Confindustria** Veneto chiediamo di riprendere il percorso negoziale interrotto un anno fa sullo scoglio di una bilateralità che sviluppi politiche attive per il lavoro, i nuovi ammortizzatori sociali, previdenza e welfare integrativo ed il risparmio contrattuale.

**A Cgil e Uil** chiediamo di costruire, nel rispetto delle differenti identità e nell'assunzione di responsabilità, le condizioni per un lavoro comune che dia risposte positive e speranze di futuro ai lavoratori ed in particolare ai giovani. **Come Cisl** intendiamo proseguire nella strada dell'innovazione (nuovi assetti contrattuali, riordino delle tutele e del welfare, riforma organizzativa delle Unioni, delle Categorie e dei Servizi) accettando **le nuove sfide della rappresentanza** (la sfida intergenerazionale, la sfida interetnica, la sfida dell'equità e della sostenibilità)

**A livello nazionale**, oltre a sbloccare rapidamente la paradossale situazione di paralisi istituzionale e di incomunicabilità politica, anche con le necessarie riforme degli assetti istituzionali e del sistema elettorale, riproponiamo in primo piano i temi:

- della **legalità e trasparenza** nei diversi ambiti dell'economia, della società e della politica;
- della **riforma del sistema fiscale** in chiave di equità e lotta all'evasione (con l'introduzione del reato di evasione), di razionalità (semplificazione) e di sviluppo della progressiva e selettiva riduzione della pressione fiscale iniziando dal lavoro e dall'impresa;
- della gradazione delle norme in materia di accesso alla **pensione**, ripristino del meccanismo di **adeguamento delle rendite** pensionistiche, definitiva eliminazione dei privilegi sopravvissuti alla riforma;
- del riconoscimento della **cittadinanza italiana** ai figli degli immigrati nati in Italia.

Il Congresso della Cisl del Veneto esprime **solidarietà e vicinanza a tutti gli operatori che si trovano in prima linea** sui temi della legalità, della giustizia fiscale e delle contraddizioni del nostro sistema fiscale e di welfare, a partire dai dipendenti di Equitalia.

Il Congresso impegna la Cisl, al proprio interno e verso le istituzioni e la società, nel promuovere politiche (educative, di servizio e repressive) atte a **prevenire qualsiasi forma di violenza e di sopruso** che colpiscono fisicamente la persona, ne sviliscono la dignità e ne limitano la libertà individuale. In particolare, in questo momento, l'attenzione va rivolta a **eliminare lo stillicidio quotidiano che colpisce le donne**.

Approvato all'unanimità

Mogliano Veneto 19 aprile 2013